

Parrocchia

San Giuseppe in Padova

Piazzale San Giuseppe n.3, 35141 Padova - Vicariato San Giuseppe
Parrocchia e Centro Parrocchiale: tel. 049 8718626
www.parrocchiasangiusepped.it
email: parrocchiasangiusepped@hotmail.com



Ufficio parrocchiale: aperto dal lunedì al sabato, dalle ore 9,00 alle 12,00
Il Parroco riceve in Ufficio il martedì e il sabato, dalle ore 9,00 alle 12,00
Scuola dell'Infanzia San Giuseppe: tel. 049 8719494

ANNO 2017 - N. 38 - DOMENICA 17 SETTEMBRE - XXIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

XXIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

In quel tempo, Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette. Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: "Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa". Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito.

Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: "Restituisci quello che devi!". Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: "Abbi pazienza con me e ti restituirò". Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito. Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: "Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?". Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto.

Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello».

Mt 18,21-35

DALLA PAROLA LA PREGHIERA

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
dona a noi la pace.

dalla Liturgia, Riti di Comunione

CON IL RESPIRO DELLA CHIESA

C'è un quarto contributo educativo che l'annuncio ha sempre custodito: l'educazione all'interiorità. L'educazione interiore aiuta a sviluppare consapevolezza del pensiero e dei sentimenti, a imparare a leggere la propria vita, a stare di fronte a sé in modo meditativo, non incollati sull'esteriorità e sull'esibizionismo, non ridotti alla superficialità e all'egoismo. Iniziare alla vita interiore è educare al silenzio, alla consapevolezza di sé, alla riflessione. Aiuta a divenire più pensosi, più autocritici, più consapevoli dei propri errori, meno egoisticamente autocentrati, più disposti a stare in solitudine senza soffrirne. L'interiorità si afferma e si accresce se può contare su alleati come il silenzio, il piacere della solitudine, la gioia di trovare delle modalità espressive e comunicative per entrare in dialogo con gli altri. L'educazione alla *consapevolezza interiore di sé* è bene durevole; è preparazione ad affrontare le prove più dure che tutti e tutte dobbiamo attraversare.

Educazione al silenzio, alla meditazione, all'esame di coscienza, in una parola alla consapevolezza del proprio mondo interiore è sempre stato un apporto importante della fede cristiana. ma essa ha sempre aiutato in qualcosa di più, qualcosa che va oltre la semplice interiorità come introspezione. L'educazione cristiana ha avuto a cuore di insegnare a pregare, vale a dire a stare al mondo sapendo che il cielo non è chiuso sopra la terra, e che non è neppure abitato da forze misteriose o minacciose, ma dalla paternità di Dio. «Padre nostro...»: la preghiera, nella tradizione cristiana, invita a vivere custodendo l'interiorità, un'interiorità che è sì introspezione, ma anche dialogo con una presenza, lo Spirito, che abita il proprio cuore: un'interiorità abitata dalla Parola, una spiritualità, dunque. L'educazione alla preghiera invita a vivere la propria interiorità ora come invocazione, ora come gratitudine, ora come compunzione, ora come lamento, ora come affidamento, ora come protesta, ora come lode, ora come pianto, ora come grido di gioia. I salmi sviluppano in forma orante tutta l'armonia dell'interiorità cristiana.

ENZO BIEMMI, *Il secondo annuncio, La grazia di ricominciare*,
EDB. Bologna 2011, pp. 84-85.

CALENDARIO LITURGICO E SS. MESSE

Feriale: 8:30 e 19:00 Prefestivo: 19:00

Festivo: 8:30—10:30—19:00

Sabato 16 Settembre

Ore 10:00 50° di Matrimonio di Maria Rita e Luigi Carobene

ore 19:00 def.ta Anna Fortin; def. Ferdinando

Domenica 17—XXIV Domenica del Tempo Ordinario

ore 8:30 def. Gigi Bonanome

ore 10:30 Per la Comunità parrocchiale

ore 19:00 -def. Nicola; def. Gian Luigi Camporese

Lunedì 18

ore 8:30 -

ore 19:00 def.ti fam. Panizzolo, Battistello e Zennaro; def. Erminio Condé; def.ta Maria Michela

Martedì 19

ore 8:30 def.ti Margherita e Giuseppe

ore 19:00 def.ta Ada

Mercoledì 20—Santi Andrea Kim Taegŏn, sacerdote e Paolo Chŏng Hasang e compagni, martiri *memoria*

ore 8:30 def.ti fam. Lonato

ore 19:00 def.ta Laura Meggiorin De Bonis

Giovedì 21—San Matteo apostolo ed evangelista *festiva*

ore 8:30 -

ore 19:00 def.ta Maria Beltrame Serena

Venerdì 22

ore 8:30 -

ore 19:00

Sabato 23—san Pio da Pietralcina, sacerdote

memoria

ore 8:30 -

ore 19:00 def.ti Alduino, Stelvio, Arrigo, Luciana; def.ti Pierina e Mario; def.ta Marion Moser; def. Vito Zanon

Domenica 24—XXV Domenica del Tempo Ordinario

ore 8:30 -

ore 10:30 Per la Comunità parrocchiale

50° di Matrimonio di Giuliana e Valentino Grossele

ore 19:00 def.ta Anna Caporello

CONFESSIONI

Ogni giorno prima e dopo le celebrazioni.

SERVIZI CARITAS IN PARROCCHIA

Distribuzione generi alimentari

il Martedì (8:30 - 11:00)

ogni due settimane

Distribuzione indumenti

ogni Mercoledì (8:30 - 11:00)

Domenica scorsa per la Caritas sono stati raccolti 500€

CATECHESI E INIZIAZIONE CRISTIANA

Nelle domeniche di settembre, dopo la S. Messa delle ore 10:30, sono aperte le iscrizioni al nuovo anno catechistico.

CENTRO PARROCCHIALE

Feriale: 16:00—19:00

Festivo: 10:00—12:30/16:00—19:00

CAMMINO COME CHIESA

In Parrocchia

Giovedì 21 Settembre

◆ Ore 20:45: prove della **Corale San Giuseppe**, in Centro parrocchiale.

Venerdì 22 Settembre

◆ Ore 20:45: incontro **Gruppo catechisti**, in Centro parrocchiale.

Lunedì 25 Settembre

◆ Ore 17:00: incontro **Gruppo Caritas parrocchiale**, in Centro parrocchiale.

Domenica 8 Ottobre

◆ Con la S. Messa delle ore 10:30 daremo avvio al **nuovo Anno pastorale**, incentrato sul tema della Fraternità. A seguire, in Centro parrocchiale, il pranzo comunitario, nello stile della condivisione fraterna. Sono invitate non solo tutte le realtà associative o di gruppo, ma tutte le famiglie e le persone che formano il volto della nostra Parrocchia.

Il tema del nuovo Anno pastorale

“Esercizi di fraternità”: con queste parole la nostra Diocesi di Padova ci invita a riprendere il cammino come Comunità parrocchiale. Cominciamo un po’ alla volta ad entrare nel significato di questa espressione, prima dell’apertura dell’Anno pastorale. Ce la vogliamo rendere familiare, sentendola, fin da subito, come una benedizione per noi tutti.

“Esercizi” è la prima parola. Indica un fare, un fare ripetuto. È pertanto un invito alla concretezza, per padroneggiare ed esprimere al meglio quello che è un tratto distintivo dei discepoli di Gesù: il vivere come fratelli. Vissuto no una o due volte, ma sempre: come esercizio che diventa postura esistenziale.

Esercitarsi porta con sé anche la possibilità dello sbagliare, senza però perdersi d’animo, oppure senza cadere nel rischio di squalificare chi ha sbagliato. Tutti vogliamo entrare nella speranza della meta racchiusa nell’esercizio fatto.

“Di fraternità” è l’espressione che contraddistingue il nostro esercizio. Strano a dirsi, ma anche la fraternità necessita di una palestra. Sembrerebbe un dato di fatto. In realtà è forte il pericolo di diventare degli estranei gli uni agli altri. Ecco che nel nuovo Anno pastorale cercheremo esercizi di fraternità, affinché il volto del fratello e della sorella diventino per noi luminosi perché conosciuti.

In Vicariato e in Diocesi

◆ 24 Settembre

Giornata di sensibilizzazione per il Seminario Vescovile.

Rinnovo del tetto

La scorsa settimana sono stati donati per il tetto 550 €. Un grazie da parte di tutta la Comunità parrocchiale.